

Guglielmo Laguardia



Elisabeth Fry

<http://www.sitodellapace.it>

Ricordiamo a tutti che l'opera è fruibile in modo del tutto gratuito. Diffondetela altrettanto gratuitamente così come l'avete ricevuta.

[Il Sito della Pace](#)

G. Laguardia – Elisabeth Fry

2008

Sommario

Premessa.....	5
Biografia a cura di Bill Samuel	8
Dal sito ufficiale dei Quaccheri inglesi	15
Elisabeth Fry tratta da Wikipedia	29
Le condizioni delle carceri a quel tempo in Inghilterra	36
Cosa dobbiamo al Signore?	41

Premessa

E' un fatto accettato che "un uomo o una donna innalzano una bandiera e migliaia seguono, un movimento di pochi, avviato localmente, diventa mondiale". Elizabeth Fry avviò un movimento per aiutare le donne prigioniere ed i loro bambini. Cominciò con la prigione di Newgate ed in pochi mesi divenne famosa nel mondo.

ECCO UN ESEMPIO DA IMITARE per cominciare da niente e con poco. Le doti che servono, al solito, sono la tenacia, la costanza, l'inventiva, la collaborazione ed infine la politica dei piccoli passi; probabilmente siamo nati "per essere la luce dei ciechi, la parola dei muti e i piedi per gli zoppi" e con l'aiuto "dello Spirito Santo potremo realmente aiutare la causa della giustizia sulla terra."

Inoltre quando si è "toccati" da quello che mi piace definire la Grazia di Dio, mi ritornano in mente ancora le parole di Elisabeth che descrive il momento in cui decise di dover fare qualcosa per il suo prossimo: "Penso ai miei sentimenti di quella notte ... erano i più esaltanti che io ricordi ... di colpo la mia mente si sentì vestita di luce, come con un vestito ed io mi sentii in silenzio di fronte a Dio; pianis sentendomi vestita di umiltà e pentimento." Da quel momento perse il suo

interesse per il divertimento. Sebbene la sua famiglia non comprendesse i suoi cambiamenti nelle attitudini religiose, lei si propose di cominciare ad usare il linguaggio tradizionalmente semplice dei quaccheri, oltre a vestiti più semplici, e avviò una scuola domenicale nella casa di famiglia a Earlham Hall.

E' da qui che comincia la sua avventura di vita: a contatto con l'indigenza e la sofferenza soprattutto delle donne carcerate di quel tempo e dei bambini costretti a vivere con loro; Elisabeth comprende di dover fare qualcosa per sollevare le condizioni di quei disperati e così, pian piano, comincia a costruire una rete di relazioni che la porterà ad essere non solo utile in quella circostanza ma anche a porre le basi per un sistema carcerario moderno. Per dirla con June Rose (una prigioniera di Newgate): "Attraverso il suo personale coraggio e impegno, Elizabeth Fry svegliò le nazioni dell'Europa alle crudeltà ed alle oscenità delle prigionie e svelò le incapacità delle prigionie di fronte all'individuo. Il suo appassionato desiderio di condurre una vita impegnata turbò la placida, vacua esistenza delle donne dell'Inghilterra Vittoriana e cambiò per sempre i confini di una rispettabile femminilità. Il nome di Elizabeth Fry allargò il desiderio della fede quacchera ... Dopo duecento anni dalla sua nascita sembra una donna moderna e coraggiosa che si battè contro l'ingiustizia del suo tempo".

E' come dire che la pace tra gli uomini passa anche attraverso la carità ed in questo senso Elisabeth Fry può essere senza dubbio considerata una vera pioniera che riteniamo meriti tutta la nostra attenzione e da cui è possibile derivare qualche insegnamento. Speriamo che questo possa essere vero anche per voi che ci leggete.

Biografia a cura di Bill Samuel

Elizabeth Gurney Fry (1780-1845)

Riformista quacchera delle carceri
di Bill Samuel

Elizabeth Fry

Sei nata per essere la luce dei ciechi, la parola dei muti e i piedi per gli zoppi. (Profezia fatta a Elizabeth Gurney quando aveva 18 anni da Deborah Darby)

Niente di meno dello Spirito Santo può realmente aiutare la causa della giustizia sulla terra. (Elizabeth Gurney Fry)

Pochi quaccheri hanno ispirato tanto la gente quanto Elizabeth Gurney Fry. Conosciuta appena per un solo aspetto della sua vita. Qui provo a fornire una breve panoramica della vita di questa donna che ha avuto un tale impatto sulla vita delle persone quella volta quando non fu ben accetta.

L'infanzia

Elizabeth Gurney fu la terza di 12 bambini di John e Catherine Gurney di Norwich, Inghilterra. John Gurney era un banchiere di successo ed un uomo d'affari. Catherine un membro della Barclay la banca di famiglia. Entrambe le loro famiglie erano attiviste nella Society of Friends (così è denominata la Comunità dei Quaccheri; potremmo tradurlo con "Comunità degli Amici").

Catherine credeva che tanto le ragazze quanto i ragazzi dovessero avere un'educazione appropriata, così Elizabeth ricevette da sua madre le basi dei maggiori insegnamenti accademici. Catherine inoltre riportò ai ragazzi i racconti della Bibbia e lesse loro i salmi. Dedicò molto tempo a visitare ed aiutare gli ammalati ed i poveri e la figlia Elizabeth volle seguire la madre in queste visite. Elizabeth deve essere stata profondamente provata quando all'età di 12 anni sua mamma morì nel dare alla luce il suo dodicesimo figlio.

La famiglia Gurney non era una tipica famiglia quacchera. Quando prendevano parte ai riti sacri spiccavano per abiti luminosi, alla moda tra quelli semplici dei loro amici. Elizabeth non fu una giovane seria e qualche volta dovette fare le sue scuse per aver evitato di partecipare ai riti sacri.

Sviluppo spirituale e primi anni i matrimonio

“Penso ai miei sentimenti di quella notte ... erano i più esaltanti che io ricordi ... di colpo la mia mente si sentì vestita di luce, come con un vestito ed io mi sentii in silenzio di fronte a Dio; pianis sentendomi vestita di umiltà e pentimento.”

- Dalle memorie di Elizabeth Fry

Il 4 febbraio 1798 questa giovane vanitosa partecipò al rito sacro indossando stivali color porpora e pizzi scarlatti. A quel rito partecipò come ospite un pastore quacchero americano, William Savery, il cui sermone toccò il cuore della ragazza. Lei scrisse circa la sua reazione: “Ho sentito che lì c’era Dio”. Più tardi, quando visitò Londra, ebbe l’opportunità di ascoltare ancora un sermone di Savery.

Toccata da Dio attraverso sinceri Amici (si fa riferimento alla comunità quacchera come abbiamo già visto sopra n.d.t.) , Elizabeth lottò per cambiare il suo modo di vivere. Perse il suo interesse per il divertimento. Sebbene la sua famiglia non comprendesse i suoi cambiamenti nelle attitudini religiose, lei si propose di cominciare ad usare il linguaggio tradizionalmente semplice dei quaccheri e vestiti più semplici (ho usato il termine “semplice” per tradurre la parola inglese “plain” perché mi è sembrata più adatta al contesto italiano; l’autore, nella sua accezione, con questo termine fa riferimento ai costumi tipici dei quaccheri che si riflettono nel loro modo di chiamarsi, nel loro modo di vestirsi e più in generale nel loro modo di vivere). Avviò una

scuola domenicale nella casa di famiglia a Earlham Hall.

Nell'estate del 1799, Joseph Fry, un timido Amico sincero di una ricca famiglia quacchera, venne in visita alla sua famiglia. Messosi insieme ad Elizabeth, le chiese di sposarlo. All'inizio lei rifiutò, ma Joseph crebbe nella sua considerazione e così lo sposò l'anno successivo. La coppia ebbe undici figli.

Seguendo l'esempio di sua madre, Elizabeth cominciò a frequentare una "casa dei poveri" per insegnare ai bambini. Venne anche rispettata per la sua capacità oratoria nei riti di culto e fu ordinata ministro nel 1811 in un consesso di Quaccheri. Comunque, gli impegni di madre occuparono la maggior parte del suo tempo e nel 1812 scrisse nel suo diario: "Temo che la mia vita si stia indirizzando verso piccoli obiettivi".

L'angelo della prigione di Newgate

Elizabeth Fry indicazioni sui carcerati della prigione di Newgate 1823.

Per gentile concessione del

Department of Education, Arts & Libraries

London Borough of Barking & Dagenham

Ancora una volta in un momento chiave della sua vita la visita di un pastore americano gioca un

ruolo importante. Nel 1813, Stephen Grellet chiese il suo aiuto. Aveva visitato alcune prigioni ed era inorridito dalle condizioni delle carcerate della prigione di Newgate. Centinaia di donne con i loro bambini erano stipate nel carcere, molte dormivano sul pavimento senza camicie da notte o lenzuola e coperte. Elizabeth inviò immediatamente materiale per scaldarsi e arruolò altre donne della Comunità degli Amici per aiutare a fare dei vestiti per i bambini.

Il giorno successivo, Elizabeth e sua cognata si recarono al carcere di Newgate. I secondini le avvisarono che le donne erano furibonde e selvagge, e che si sarebbero trovate in pericolo per la loro incolumità fisica. Comunque, le due donne ci si recarono lo stesso. In quella ed in altre due visite, portarono vestiti caldi e paglia pulita per i malati che giacevano per terra ed Elizabeth pregò anche per tutti i carcerati.

Dopo queste visite iniziali, difficoltà familiari dovute alla morte della sorella, la tennero lontana dalla prigione per anni. Ma durante il periodo natalizio del 1816, tornò e cominciò un'opera durata molti anni. Chiese alle donne cosa lei poteva fare per i loro bambini e loro, insieme, furono tutte d'accordo per una scuola.

Nel 1817 Elizabeth organizzò un gruppo di donne nell'Associazione per l'Emancipazione delle Donne Prigioniere di Newgate. Questo gruppo organizzò una scuola, e fornì materiali perché le carcerate potessero cucire, lavorare a maglia e fare vestiti

da vendere. Presero ad andare in giro per la prigione leggendo la Bibbia alle carcerate.

Diffusione dell'influenza e delle difficoltà

Il lavoro di Elizabeth si estese presto per la prigione di Newgate. Nel 1818 un comitato parlamentare le chiese di testimoniare sulle condizioni della prigione, la prima donna ad essere chiamata come testimone. Associazioni come la Newgate Association nacquero nelle prigioni britanniche ed in Europa.

Le sue preoccupazioni andarono oltre le prigioni. Istituì anche le District Visiting Societies per aiutare i poveri, biblioteche per guardie costiere, e scuole per l'addestramento di infermieri. Influi sul programma educativo della Florence Nightingale (conosciuta come la Signora con la lampada – Infermiera Britannica che organizzò e diresse nel 1854 una unità di infermieri di campo durante la guerra di Crimea ed è considerata la fondatrice della moderna infermieristica) ed infermieri addestrati nella scuola della Fry parteciparono alla guerra di Crimea.

Nel 1827, la Fry pubblicò un libro chiamato *Observations (Sorveglianze)*, sulla custodia ed il trattamento delle donne carcerate. In quel libro, non solo diede indirizzo al bisogno di riforma delle carceri, ma sollevò una più alta attenzione. In molte occasioni condannò fortemente la pena di morte per le donne.

La Fry fu così ben conosciuta e rispettata che ricevette il sostegno della Regina Vittoria e la

visita del Re di Prussia. Ma questo non la salvò dalle umiliazioni quando la banca di suo marito fallì nel 1828. Non solo questo spinse la famiglia alla povertà ma suo marito fu allontanato dai riti quaccheri (non fu più membro della comunità) perché aveva messo a rischio i soldi di altri.

Il fratello della Fry Joseph John Gurney intervenne e rilevò gli affari del marito pagando i suoi debiti. Fornì anche una rendita a Elizabeth mettendola in condizione di continuare il suo lavoro. La Fry continuò il suo lavoro finché morì nel 1845. Più di un migliaio di persone restarono in silenzio finché fu deposta a riposare in un cimitero quacchero.



Dal sito ufficiale dei Quaccheri inglesi

Opinioni quacchere - Elizabeth Fry (1780 - 1845)

Elizabeth Fry è stata una quacchera diventata famosa per il suo lavoro di riforma del sistema carcerario britannico ai primi del 19° secolo. Col suo esempio ispirò altre donne a sostenere un ruolo più attivo nella società: era insolito per una donna avere voce fuori dalla propria casa. Era anche insolito per una quacchera essere così importante, perché a quel tempo il movimento dei Quaccheri stava attraversando una fase “di riserbo”, ed era molto introspettivo.

Era comunque inusuale per un quacchero preoccuparsi del benessere dei carcerati benchè la riforma delle carceri è stata sempre importante per i quaccheri. I primi quaccheri furono messi in prigione per il loro credo e così videro da se stessi le terribili condizioni nelle prigioni. Sentivano che c’era qualcosa di Dio in ognuno, anche in gente che aveva commesso dei crimini, così il mettere la gente in prigione doveva provare a cambiare i carcerati e non solo a punirli. Un secolo prima di Elizabeth Fry, il quacchero John Bellers (1654 – 1725) fu uno dei primi a chiedere pubblicamente l’abolizione della pena di morte.

Elizabeth Fry è nata il 21 maggio 1780, terza bimba di Joseph Gurney, un ricco fabbricante quacchero, e di Catherine Among la "Quacchera Semplice" del Goat Lane Meeting di Norwich, la famiglia Gurney si fece notare per i suoi vestiti sgargianti e maniere alla moda. A quel tempo la maggior parte dei quaccheri erano "Quaccheri Semplici" che indossavano vestiti semplici senza decorazioni, ed usavano ancora "Thee" (1) e "Thou" (2) quando parlavano alla gente, perché credevano che tutti fossero uguali davanti a Dio. Elizabeth (Betsy) e le sue sorelle spesso scioccavano gli altri quaccheri perché non partecipavano agli incontri di rito come avrebbero dovuto, ed indossavano colori brillanti e vestiti di seta. Un giorno Betsy e le sue sorelle fermarono la carrozza della posta ponendosi in mezzo alla strada e gesticolando con le mani – decisamente non erano i tipi di credenti che i quaccheri si aspettavano.

Per tutta la vita Betsy tenne un diario. Sappiamo che pensò a sua madre come la cosa di maggiore influenza della sua vita. Catherine Gurney credeva che le ragazze avrebbero dovuto ricevere la stessa educazione dei ragazzi, così Betsy imparò la storia, la geografia, il francese, il latino non come la maggior parte delle ragazze di quel tempo. Catherine inoltre raccontò ai suoi bambini delle storie della Bibbia e lesse loro i Salmi. Quando Catherine fece visita e aiutò i malati ed i poveri del quartiere, Betsy era solita andare con

sua madre. Fu devastante per lei quando sua madre morì, aveva dodici anni.

Il suo diario riporta dell'incontro di rito del 4 febbraio 1798 (vestendo stivali color porpora con lacci scarlatti). Ascolto William Savery, un quacchero americano, che teneva la predica. Più tardi quel giorno andò a pranzo a casa di suo zio, e fu profondamente impressionata da William Savery di cui scrisse che era veramente un buon uomo. "Ho sentito che lì c'era Dio", e comincio a capire veramente la dottrina.

Ma si sentì anche molto confusa in quanto non voleva diventare una quacchera semplice. Durante il corso dell'anno successivo visitò Londra dove ebbe l'opportunità di incontrare di nuovo William Savery. Mentre era a Londra visitò anche il teatro ed andò all'opera. Si meravigliò del fatto che riteneva giusto che quelle cose gli piacessero, 'Le trovo così artificiali'. Si sentì molto più a suo agio in compagnia di sua cugina Priscilla Hannah Gurney, una quacchera semplice, con cui visitò Coalbrookdale. Lì visitò anche la famosa fonderia di proprietà della famiglia Derby, ed incontrò Deborah Darby, un'altra quacchera semplice che era molto conosciuta per le sue prediche. Betsy fu molto mossa – e piuttosto allarmata – quando in un incontro di rito Deborah Darby parlò circa quello che sarebbe diventata in futuro, 'una luce per i ciechi, parola per i muti e piedi per gli zoppi'.

Betsy ora sapeva che per lei era molto meglio diventare una quacchera semplice, ma non le fu facile, perchè la sua famiglia non era molto d'accordo. Non volevano ascoltare il suo punto di vista sulla religione. Gradualmente Betsy cominciò a parlare come una Amica semplice, usando 'thee' e 'thou'. Trovò questo di aiuto perché la faceva pensare prima di parlare e le impediva di essere triviale nelle sue conversazioni. Cominciò anche a sentire il bisogno di staccarsi dalla sua famiglia. Quando per lei fu il momento di avere dei nuovi vestiti, questi furono di semplice fattura da quacchera semplice. L'indossare abiti semplici fu più facile per lei perché davano alla gente il segno della scelta che aveva fatto. Non dovette scegliere se fosse giusto o sbagliato partecipare ad eventi sociali perché la gente smise di invitarla. Capirono che per lei ora c'erano cose ben più importanti.

Per tutta la sua vita combattè con fede. Non era molto mistica sebbene la preghiera fosse fonte di forza, ma trovò che era più facile essere pratici. Questo la portò a fare grandi sforzi per aiutare altra gente. Cominciò con l'avviare una scuola domenicale, nella lavanderia di famiglia a Earlham. I bambini, molti già lavoravano nelle aziende di Norwich – a cui raccontava le storie della Bibbia ed insegnava a leggere e scrivere, erano chiamati da sua sorella 'i diavoletti di Betsy'.

Nell'estate deò 1799, Joseph Fry andò in visita presso la sua famiglia. Lui trovò Betsy ammirabile e le chiese di sposarlo, ma la prima volta lei rifiutò. Jopseph era un Amico semplice, timido e le sembrò molto noioso. Comunque, lei cominciò ad amarlo, e l'8 agosto 1800 erano sposati. Joseph Fry poteva essere stato timido, ma lei fu fortunata a trovare un marito in quei giorni in cui voleva lavorare fuori di casa e che poteva sostenerla in quello che voleva fare.

La famiglia Fry era una famiglia di ricchi mercanti che commerciava te, caffè e spezie e che più tardi aprì una banca . Betsy e Joseph impiegarono i primi giorni del loro matrimonio circondati dai parenti – prima stando con i parenti di lui e poi vivendo a Londra nel palazzo in cui era ubicato il magazzino. Betsy non trovò facile continuare a vivere con i suoi nuovi parenti poiché le criticavano le maniere e, forse, sentivano che non era abbastanza 'semplice'. Joseph una volta le disse che aveva pensato ai suoi modi 'su cui faceva molto conto'. Comunque, dal giorno che il suocero morì, lei gli stette più vicino.

La prima bimba, Katherine, nacque nell'agosto del 1801. Nei vent'anni successivi Betsy diede alla luce altri undici bambini. Il fare costantemente bambini e la richiesta di avere una famiglia numerosa rovinava la salute di molte donne in

quegli anni, così Betsy fu fortunata ad avere l'aiuto di molti domestici e delle sue sorelle. Come molte donne, a volte Betsy sentiva che la sua vita era stata votata alla maternità. Amava i suoi bimbi e gli mancavano quando andava via, ma scrisse nel suo diario che temeva di poter diventare 'una madre incurante ed oppressiva'. Così cominciò a frequentare l'Islington Workhouse (fornendo riparo e lavoro per gli indigenti) per insegnare ai bambini, e divenire più attiva nelle attività della "Società degli Amici". Si fece apprezzare per le sue omelie e prese a viaggiare per lunghe distanze per tenere gli Incontri di Rito.

Nel 1812 scrisse nel suo diario: 'ho paura che la mia vita si adagi su piccole cose'. Non molto più tardi, Stephen Grellet venne a trovarla per chiedere il suo aiuto. Questi era un aristocratico francese esiliato a causa della rivoluzione francese. In America era diventato quacchero. Mentre visitava la Bretagna aveva ricevuto il permesso di visitare alcune prigioni, ed era rimasto inorridito dalle condizioni che aveva visto nel carcere femminile di Newgate. Aveva trovato prigioniere distese sul nudo pavimento, ed alcuni bimbi appena nati senza vestiti. Andò da Elizabeth Fry, che immediatamente inviò materiale per scaldarsi e chiese ad altre donne degli Amici di aiutarla a confezionare vestiti per i bambini.

Il giorno seguente andò con sua cognata in visita alla prigione di Newgate. All'inizio i secondini non

vollero darle il permesso di entrare in quanto le carcerate erano folli ed agitate, ma il pericolo per l'incolumità fisica non la preoccupava come poteva il parlare in pubblico e gli spettatori.. Elizabeth e la cognata entrarono e rimasero molto scioccate dalle condizioni che vi trovarono – particolarmente quando videro due donne strappare i vestiti da un bimbo per darli ad un altro. Diedero abiti più caldi per i bambini e confortarono le carcerate malate. Il giorno dopo tornarono con più abiti caldi per i bimbi e paglia pulita per farvi giacere i malati. Alla terza visita pregò per le carcerate che furono mosse dalle sue sincere parole per loro.

Sebbene non poteva dimenticare quello che aveva visto a Newgate, non fu in grado di ritornarvi per altri quattro anni per ragioni di famiglia, incluse le difficoltà finanziarie della banca Fry, la nascita di altri due figli e la morte della sorella di quattro anni. Ritornò a Newgate prima di Natale del 1816. Quando arrivò, alcune donne stavano lottando fra di loro ed i secondini pensarono che sarebbe stata in pericolo se fosse entrata. Lei entrò con calma, prese in braccio un bimbo, e chiese a sua madre: 'posso fare qualcosa per questo bambino innocente?' Parlò loro come fosse lei stessa una madre, senza paura. Le carcerate riconobbero le sue intenzioni verso di loro e cominciarono ad ascoltarla. Lei osservò che avrebbero potuto avviare una scuola per i bambini per dar loro una possibilità nella vita. Le prigioniere pensarono che

una di loro potesse essere l'insegnante e cominciarono a discutere e da farsi dopo che lei andò via. Quando Elizabeth tornò il giorno successivo, trovò una folla che stava aspettando che aveva provato a riordinare e pulire la prigione e loro stesse.

Elizabeth provò a chiedere sostegno per la sua scuola della prigione ma il suo ricco cognato a cui si rivolse per primo non aderì alla sua iniziativa. Allora si rivolse alle donne e costituì un comitato di dodici donne – undici quacchere e la moglie del pastore. Con l'aiuto di suo marito invitò il direttore del carcere ed altri funzionari a discutere il suo progetto. All'inizio il direttore non pensò che il suo piano potesse funzionare ma poi partecipò ad un incontro nella prigione e fu così impressionato dalla determinazione delle carcerate che aderì alla realizzazione della scuola.

L'Associazione per lo Sviluppo delle Donne Carcerate di Newgate non solo organizzò una scuola per i bimbi ma nominò una donna col compito di infermiera per aiutare le carcerate e promise di darle un salario. Fornì anche del materiale così che le prigioniere potessero cucire, lavorare a maglia e fare oggetti da vendere per poter comprare cibo, vestiti e paglia fresca per fare i letti. Le associate preso a turno a visitare la prigione ogni giorno e a leggere la Bibbia credendo che l'ascolto della Bibbia avesse il potere di rinnovare la gente. Quando si rivolsero

al consiglio comunale di Londra per avere fondi per la scuola, il sindaco di Londra andò ad ascoltare Elizabeth che leggeva la Bibbia alle prigioniere ed acconsentì a pagare parte del salario dell'infermiera.

Questo fu l'inizio di un periodo della vita di Elizabeth Fry che ebbe una straordinaria influenza sulle donne del suo periodo. Nel 1818 le fu chiesto di dare testimonianza, a un Comitato della Casa dei Comuni, delle prigioni di Londra, la prima donna a farlo. La sua esperienza fatta negli incontri pubblici dei quaccheri dimostrò che era in grado di dare evidenze corrette e chiare. Descrisse in dettaglio la vita delle carcerate, e raccomandò che quelle donne, non gli uomini, fossero viste non come carcerate e stressò la sua convinzione sull'importanza dell'uso del lavoro.



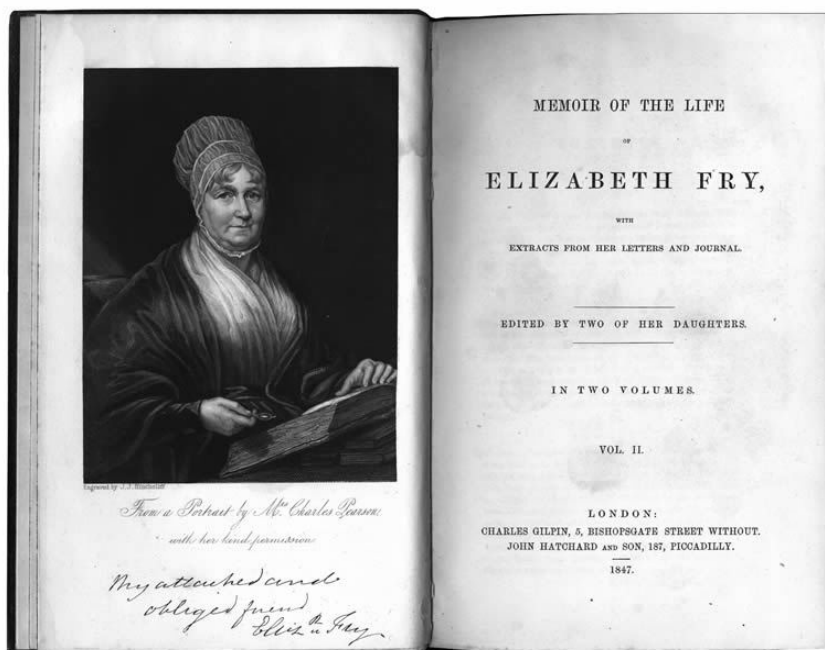
Un'area in cui apportò grandi cambiamenti fu il trattamento dei prigionieri condannati ad essere trasportati nelle colonie. Un giorno nel 1818 quando andò in visita alla prigione trovò alcune prigioniere in rivolta perché il giorno successivo sarebbero state messe 'ai ferri' (mani, polsi e

caviglie incatenate), su carri aperti e imbarcate per essere trasportate in Australia. Elizabeth Fry trovò un accordo per loro perché fossero tenute in carri chiusi per proteggerle dalle pietre e dai fischi della folla e promise di andare con loro ai moli d'imbarco. Nelle cinque settimane precedenti alla partenza della navi, le signore dell'Associazione visitarono quotidianamente il carcere e fornirono le prigioniere di una 'utile borsa' di cose di cui avrebbero avuto bisogno. Fecero trapunte per il viaggio che potevano essere vendute all'arrivo per avere un'entrata. Nei vent'anni successivi visitò regolarmente le navi dei condannati: si prese cura di 106 di loro.

Mentre si impegnava con le carcerate, Elizabeth Fry avviò le District Visiting Societies per intervenire con i poveri, biblioteche per le guardie costiere e scuole infermieristiche. Quando un bimbo fu trovato vicino casa sua morente assiderato, avviò un altro Ladies Committee per offrire zuppe calde e un letto a donne e bambini senza casa.

Il suo lavoro divenne molto popolare. Dopo un viaggio in Scozia con suo fratello Joseph John Gurney, quest'ultimo pubblicò con Elizabeth Fry "Notes" ("Appunti") relativo ad alcune visite fatte alle prigioni scozzesi e del nord Inghilterra. Nel 1827 lei stessa pubblicò un libro chiamato "Observations" ("Osservazioni") sulle visite, la sovrintendenza e la gestione delle carceri

femminili che includeva un suo appello a maggiori opportunità per le donne. Chiudeva il suo libro una forte raccomandazione all'abolizione della pena di morte.



Le novità di quanto aveva svolto a Newgate portarono alla fondazione dei Ladies Commettees in altre città della Bretagna e in Europa. Alcune gentildonne della corte russa fondarono un comitato di visita alle prigioniere. La Fry attrasse anche l'interesse della Regina Vittoria che fece una donazione di 50 sterline concedendole più tardi una 'udienza' reale. Verso la fine della sua

vita viaggiò per l'Europa e fece visita ad alcune famiglie reali parlando con loro del suo lavoro. Anche il Re di Prussia le fece visita a casa e cenò con lei.

Varie volte ha affrontato delle critiche. Qualche volta le prigioniere si lamentavano avevano perso i loro divertimenti - non potevano più bere, giocare d'azzardo o leggere racconti. Le autorità locali mormorarono perché la nuova Prison Act (che conteneva molte delle idee di Elizabeth) significava che loro avrebbero dovuto spendere più soldi per le carceri. Alcune autorità rifiutarono di permettere alle signore di visitare le loro prigionieri perché non volevano che mettessero il naso dappertutto. Fu sensibile specialmente alle critiche degli Amici che pensavano lei apprezzasse eccessivamente la pubblica stima e che fosse negligente verso la sua famiglia. Alcuni dei suoi figli sposarono non-quaccheri, infatti solo una delle sue figlie rimase quacchera. Nel 1828 la Fry's Bank fallì e portò suo marito a non esserne il proprietario (fu escluso dalla società) da parte della Società degli Amici per aver messo a rischio i soldi degli altri. Elizabeth fu accusata da una parte della pubblica opinione di aver usato i soldi della banca di suo marito per i suoi interventi caritatevoli. Avvertì molto il disappunto degli Amici e degli altri. L'umore del paese andò cambiando e quando lei diede evidenza nel 1832 di un'altra House of Commons Committee scelsero

di ignorare quello che ebbe a dire sugli effetti dannosi della prigionia in isolamento.

Come tutti gli esseri umani, Elizabeth Fry fece i suoi errori ma, non dimeno, raggiunse i suoi grandi obiettivi.

In carcere la prigioniera June Rose disse: "Attraverso il suo personale coraggio e impegno, Elizabeth Fry svegliò le nazioni dell'Europa alle crudeltà ed alle oscenità delle prigioni e svelò le incapacità delle prigioni di fronte all'individuo. Il suo appassionato desiderio di condurre una vita impegnata turbò la placida, vacua esistenza delle donne dell'Inghilterra Vittoriana e cambiò per sempre i confini di una rispettabile femminilità. Il nome di Elizabeth Fry allargò il desiderio della fede quacchera ... Dopo duecento anni dalla sua nascita sembra una donna moderna e coraggiosa che si battè contro l'ingiustizia del suo tempo".

NOTE

(1) "**Thee**": pronome dall'inglese antico - usato come oggetto diretto o indiretto di un verbo (soprattutto usato nella lingua parlata o in contesti informali)

(2) "**Thou**": pronome dall'inglese antico - usato per indicare qualcuno indirizzato specialmente in un contesto letterario, liturgico o di devozione (tipico nelle scritture bibliche)

Nell'inglese più moderno 'thee' è usato quando si fa riferimento ad una singola persona, 'you' per più persone; gradualmente 'thee' si cominciò ad usarlo quando si parlava ai bambini, ai servi e a persone di un ceto sociale inferiore, mentre 'you' ai familiari, gli impiegati, ed alla gente di alto rango.

Elizabeth Fry tratta da Wikipedia



Elizabeth Fry (Nata Gurney; 21 maggio 1780 – 12 ottobre 1845) fu una riformatrice delle carceri inglesi ed una filantropa.

La Fry fu la forza direttrice nella legislazione tesa a rendere più umano il trattamento dei carcerati e fu aiutata nei suoi sforzi dal monarca regnante. Dal 2002 è stata raffigurata sulle banconote da 5 sterline.

Nascita ed ambiente familiare

Elizabeth Gurney nacque a Gurney Court, vicino Magdalen Street, Norwich, Norfolk, Inghilterra da

una famiglia quacchera. La sua casa di famiglia da piccola fu Earlham Hall a Norwich che oggi è parte della Università di East Anglia.

Suo padre, Joseph Gurney, era uno dei soci della Banca Gurney. Sua madre, Catherine, fu una componente della famiglia Barclay che fu tra i fondatori della Banca Barclays. La mamma di Elizabeth morì quando lei aveva soltanto dodici anni. In quanto una delle ragazze più grandi della famiglia, fu responsabile della cura e dell'educazione dei fratelli più piccoli compreso suo fratello Joseph John Gurney.

La consapevolezza dell'impegno sociale

A diciotto anni, la giovane Elizabeth Gurney fu profondamente scossa dalle prediche di William Savery un quacchero americano. Motivata dalle sue parole, prese ad interessarsi dei poveri, dei malati e dei carcerati. Raccolse vecchi abiti per i poveri, visitò coloro che nel suo vicinato erano malati e avviò una scuola domenicale nella casa estiva per insegnare ai bambini a leggere. Incontrò Joseph Fry (1777 – 1861), banchiere e quacchero, quando aveva vent'anni. Si sposarono il 19 agosto 1800 a Norwich Goat Lane Friends Meeting House e si insediarono a St. Mildred's Court a Londra. Ebbero in tutto undici bambini, tutti nati tra il 1801 ed il 1822, compresa Katherine Fry (1801 – 1886) che scrisse History of the Parishes of East and West Ham (Storia delle parrocchie dell'est e dell'ovest Ham.). Elizabeth

Fry fu registrata come un Ministro della Religious Society of Friends nel 1811. Joseph and Elizabeth Fry vissero a Plashet House nell'East Ham tra il 1809 ed il 1829, trasferendosi dopo a Upton Lane in Forest Gate.

Il lavoro in carcere della Fry

Sollecitata da un amico di famiglia, Stephen Grellet, la Fry visitò la prigione di Newgate. Le condizioni che vide la inorridirono. Il braccio femminile era sovraffollato di donne e bambini, che non avevano neanche subito il processo. Dormivano sul pavimento e lì cucinavano e si lavavano in piccole celle in cui dormivano.

Vi tornò il giorno seguente con cibo e vestiti per alcune delle prigioniere. Non fu in grado di seguire il suo lavoro nei quattro anni successivi a causa di difficoltà all'interno della famiglia Fry, incluse le difficoltà della Banca Fry. Fry tornò nel 1816 e fu in grado di fondare una scuola in prigione per i bambini che erano in prigione con le loro mamme. Avviò un sistema di supervisione e chiese alle donne di cucire e leggere la Bibbia. Nel 1817 aiutò a fondare la Association for the Improvement of the Female Prisoners in Newgate.

Thomas Fowell Buxton, il cognato della Fry fu eletto al Parlamento per Weymouth e prese a

promuoverne le attività fra i suoi seguaci. Nel 1818 la Fry diede testimonianza alla House of Commons Committee (Comitato della Casa dei Comuni) sulle condizioni prevalenti delle prigioni Britanniche, diventando la prima donna a dare testimonianza in Parlamento.

La Fry e suo fratello Joseph John Gurney si occuparono della causa di abolizione della pena di morte. A quel tempo la gente in Inghilterra poteva essere condannata per oltre 200 crimini. Fecero appello alla Home Secretary (Segreteria di Stato) dove fu tutto respinto, finchè Sir Robert Peel ne divenne segretario ed essi finalmente ottennero una udienza favorevole. Persuasero Peel a introdurre una serie di riforme delle carceri che includessero la Gaols Act 1823. La Fry e Gurney fecero un viaggio per le prigioni della Gran Bretagna. Pubblicarono le loro osservazioni sulle condizioni disumane che avevano trovato in un libro intitolato Prisons in Scotland and the North of England (prigioni della Scozia e del Nord Inghilterra).

Altri impegni umanitari della Fry

La Fry aiutò anche i senza casa stabilendo un "rifugio per la notte" a Londra dopo aver visto il corpo di un bimbo nell'inverno tra il 1819-1820. Nel 1824, durante una visita a Brighton, istituì il

Brighton District Visiting Society. La società riuniva volontari per visitare le case dei poveri e per fornir loro aiuto e conforto. Il progetto ebbe successo e fu duplicato in altri quartieri e città di tutta la Bretagna.

Dopo che suo marito subì la bancarotta nel 1828, il fratello della Fry divenne il benefattore ed il gestore dei suoi affari. Grazie a lui il lavoro continuò e si espanse.

Nel 1849 la Fry aprì una scuola per infermieri. Il suo programma ispirò la Florence Nightingale che formò un gruppo di infermieri della Fry per assistere i soldati feriti nella guerra di Crimea.

La reputazione della Fry

La Fry divenne molto conosciuta in società. Alcuni la criticarono per avere un ruolo molto influente come donna. Altri osservarono che aveva un atteggiamento negligente verso i doveri come moglie e madre per poter condurre attività a scopo umanitario. Una sua ammiratrice fu la Regina Vittoria che le concesse un'udienza in poco tempo e contribuì con danaro alla sua causa.

Morte

La Fry morì a Ramsgate il 13 ottobre 1845 e rimane seppellita nel cimitero degli Amici a Barking. Le cronache riportano che più di mille

persone restarono in silenzio quando il suo corpo fu tumulato.

Postumi

La Fry ha due targhe nel posto in cui è nata a Gurney Court, nei pressi di Magdalen Street a Norwich e una sulla sua casa d'infanzia, a Herlham Hall, in più c'è una strada a lei dedicata a Earlham. C'è anche una targa a St. Mildred's Court nel centro di Londra dove visse nei primi tempi di matrimonio e quindi successivamente ricordata a St. Mildred's Road a Earlham.

Nel 2002 fu riportata sulle banconote da 5 sterline della Banca d'Inghilterra. La Fry è anche dipinta su due pannelli degli Arazzi Quaccheri – pannelli E5 ed E6. Nel febbraio del 2007 una nuova targa fu deposta in suo onore alla Friends Meeting House ad Upper Goat Lane, Norwich

La Canadian Association of Elizabeth Fry Societies onora la sua memoria sostenendo le donne dal sistema carcerario. Essi celebrano e promuovono anche la settimana Nazionale di Elizabeth Fry ogni maggio.



Le condizioni delle carceri a quel tempo in Inghilterra



ELIZABETH FRY READING TO THE PRISONERS AT NEWGATE, 1823

Come erano le prigioni a quell tempo?

Alcune prigioni, inclusa Durham, erano dei posti veramente orribili! Infatti per alcuni criminali l'esecuzione capitale era preferibile.

I prigionieri erano tenuti ammassati in celle terribili senza riscaldamento, senza letti e sanitari. Non importava quello che i criminali avessero fatto o se stavano aspettando il processo. Erano

tutti trattati allo stesso modo! Era duro in prigione. I nuovi arrivati erano derubati dei loro averi, un carcerato combatteva contro ogni altro, era una vita in cui predominava il più forte.

Tendeva ad esserci poca aria, poca ventilazione e non c'era niente da fare. I carcerati erano regolarmente incatenati insieme, riducendo la necessità di guardiani e facendo economia per le organizzazioni private che gestivano le prigioni. Le carceri non erano gestite dal governo ma da organizzazioni private per profitto. I prigionieri dovevano pagare i guardiani per il cibo e bisognava avere sempre da pagare per essere rilasciati! Questa pratica fu in uso fino al 1774.

Non c'era una separazione fra uomini e donne nelle prime prigioni ed alcune donne provarono a rimanere incinte così da "perorare la pacia". Questo significava che se era trovata colpevole veniva deportata piuttosto che uccisa.

T A B L E O F F E E S &c.

RULES and ORDERS established by the---Justices for the County Palatinate of *Durham* and *Sadberge* at their General Quarter Sessions---16th July 1729---and Fees allowed to be taken by the Keeper of the said Gaol and his Officers as follows.

	£.	s.	D.
Imprimis, For every Prisoner Lodging in either of the Common-fides commonly called the Low Gaol, no Chamber rent	}	0 :	0 : 0
Item for an entire Chamber without a bed-fellow in the High Gaol — — —	}	0 :	3 : 6
For lodging with a bedfellow in any other chamber except the Common Chamber, for each Prisoner every week	}	0 :	2 : 0
For lodging with a bedfellow in the Common Chamber, of each Prisoner every week — — —	}	0 :	1 : 3
For lodging in a single bed in that Common Chamber without admitting of a bedfellow in every week	}	0 :	2 : 6
Out of which Abatement shall be made.			

For

Estratto della tabella dei prezzi imposti nella Prigione di Durham nel 18° secolo.

Dai primi del 19° secolo comunque, cominciarono ad essere ascoltate voci che urlavano riforme che furono avviate. Promotori come John Howard, Elizabeth Fry e Joseph Gurney girarono prigioni per tutto il paese, pubblicarono le loro scoperte e patrocinarono cambiamenti. I loro suggerimenti furono assunti lentamente e così le condizioni delle carceri cominciarono pian piano a migliorare. Nel 1823 passò una legge che introduceva un salario per i carcerati e introduceva un certo numero di riforme incluso l'uso degli alcolici e l'assicurazione che le donne fossero tenute in custodia da secondine. Questo diede forma ad un nuovo progetto chiamato "sistema separato" che teneva i prigionieri separati per la maggior parte dei giorni. La maggior parte delle nuove 90 prigioni aperte tra il 1842 ed 1877 incorporarono alcuni elementi del progetto Pentonville. Anche il governo cominciò ad assumersi la responsabilità delle prigioni piuttosto che lasciarle sotto il controllo locale. Dal 1878 tutte le prigioni finirono sotto il controllo del Home Office (Ministero degli interni). Sebbene ancora non erano dei posti piacevoli, dalla fine del 19° secolo le prigioni sono state migliorate oltre misura.

Le condizioni all'interno dei penitenziari erano disperatamente terribili. Topi e altri vermi giravano incontrollatamente, spargendo malattie ed infezioni, come la febbre da galera, una forma di tifo che uccideva la maggior parte della gente

che ne era affetta. Nel 1750 due carcerati con la febbre da galera sparsero la malattia nel quartiere di Old Bailey a Londra, uccidendo più di 50 persone. L'indice di mortalità delle carceri era generalmente alto. Fu stimato dal "The Gentlemen's Magazine" nel 1759 che uno su quattro dei carcerati moriva ogni anno. Questo ammontava a circa 5000 morti l'anno, un numero enorme se si considera che solo 200 carcerati venivano giustiziati ogni anno.



Incisione di Elizabeth Fry. Presa da Fry and Gurney "A Tour of Prisons in Scotland and the North of England" 1819. (DUL ref Routh 64 C 25)

Cosa dobbiamo al Signore?

Sermone tenuto da ELIZABET FRY

data e luogo sconosciuti

Tratto dall'Antologia delle omelie quacchere

Sermone indirizzato ai membri della Comunità degli Amici - London: Hamilton, Adams, and Co., 1832, pages 25-28.

Non sono molti qui presenti che desiderano essere innalzati al Dio vivente e al suo regno di riposo eterno e pace, che siano pronti ad adottare questo linguaggio: "Oh Signore ravviva la fede in mezzo agli anni?" e non ci sono fra di voi alcuni che sono in ginocchio, col cuore addolorato, alcuni che devono superare prove di fede e pazienza, alcuni i cui conflitti sono nascosti all'occhio dell'uomo? Oh! Amici miei, ricordate che abbiamo a che fare con un Padre compassionevole, che ha pietà dei suoi figli, che conosce il nostro stato, che ci ricorda che siamo polvere, che non ci vede come uomini, che non ci giudica secondo le apparenze ma secondo il cuore. Oh! Amici miei, qualunque sia la prova

della vostra fede o della vostra pazienza, sono solidale con voi, desidero che voi possiate essere sostenuti, che voi possiate essere fortificati, che voi possiate trovare sufficiente la grazia del vostro Signore; e se noi poveri, fragili, deboli, indegni mortali possiamo sentire il susseguirsi delle stagioni, oh, quale consolazione è ricordare, che, egli che è infinito in misericordia, infinito in amore ed infinito in potere presta ascolto anche a noi; abbiamo un alto prelato toccato col senso delle nostre infermità. Oh, amici miei, comunque molti di voi possono essere messi da parte per una stagione, comunque potreste non conoscere pace, oh, fidate nel Signore e rimanete con Dio, perché Lui opera per tutti con tenera misericordia. Oh, ricordate, che i tanti capelli della vostra testa sono tutti numerati, ricordate che non un passero cade per terra che lui non voglia, e voi valete molto di più di molti passeri. Non erano queste le espressioni di cui faceva uso il nostro Signore benedetto per incoraggiare i suoi poveri e teneri figli, che erano poco considerati prima di lui? Come è consolante ricordare che non c'è alcun desiderio anche flebile che non lo riguardi, che la volontà è di rafforzarlo, e che cresce di fronte a lui anche come puro ed accettabile sacrificio, negli umili, nei cuori spezzati, nei contriti e negli afflitti, ravvivate i vostri cuori e ponete la vostra fede in lui che ha sofferto per voi, che fu disprezzato e rifiutato dagli uomini, un uomo addolorato che è risaputo sia finito male. Oh, come portò le nostre pene; Quale incoraggiamento è per noi ricordare

questo in tutti i nostri guai, di qualunque natura essi siano, che può fare sue le nostre prove, e riteniamoci fortunati, agisce per fare il nostro bene. Oh, possa il linguaggio dei nostri cuori essere rivolto sempre più verso il Signore, "ciò che non conosco, insegnamelo." Oh, potessimo essere spronati a camminare più vicini a Dio, incollati a lui in spirito, per seguire l'Agnello nostro Salvatore la cui passione ci guida, perché sia la prima preoccupazione delle nostre vite, conformate alla sua volontà, da vivere per la sua gloria, che si passi in altezza o profondità, che prosperità o avversità siano parti di noi stessi, sebbene i nostri anni passino come ha detto un tale, le benedizioni dell'Altissimo restano su noi, e col suo amore infinito, e col la pietà immeritata di Cristo Gesù, noi si possa veramente e umilmente credere che quando questa scena temporanea si chiuderà ai nostri occhi, ci sarà garantita un'entrata, anche abbondantemente concessaci, nel regno eterno di nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Infatti è opportuno per noi, amici miei, domandarci: "Cosa dobbiamo al Signore?" Ah, cari amici, è meglio per noi domandarci questo quando dovremmo riflettere su quello che egli ha fatto di volta in volta per noi. Lui che fu ferito per le nostre colpe, che fu percosso per le nostre iniquità, castigato per nostra pace, dobbiamo ricordare che fu lui, e che dalle sue piaghe siamo stati guariti. È meglio per noi ricordare quello che

ha fatto di volta in volta toccando col suo amore le nostre anime; spesso abbiamo prove del suo amore esteso verso di noi per raccoglierci e tenerci nel suo sacro recinto, anche rivelando la volontà di Dio attraverso Gesù Cristo nostro Signore, nostra speranza di gloria. Oh, guardate quindi, fratelli e sorelle, che questo lavoro progredisce, la preghiera si innalza dal segreto del mio cuore, la nostra salvezza è più vicina di quanto crediamo? Cosa dobbiamo al Signore? Cosa possiamo fare giustamente di quanto a lui piacerebbe ricevere dalle nostre mani? E le parole del Salmo prendono forma nella mia mente a rinnovare il comandamento, mentre sono stato portato a credere che a lui, il Signore Onnipotente che regna in alto, preghiamo perché ci venga incontro, non per guardarci dalle spalle, non per negarci la franchezza: "Chi salirà alle colline del Signore, e chi starà nei suoi santi luoghi? Colui che ha mani pulite e cuore puro, che non ha abbandonato la sua anima alla vanità, ne abbia spergiurato; colui che riceverà la benedizione dal Signore e la grazia da Dio per la sua salvezza."



E' da qui che comincia la sua avventura di vita: a contatto con l'indigenza e la sofferenza soprattutto delle donne carcerate di quel tempo e dei bambini costretti a vivere con loro; Elisabeth comprende di dover fare qualcosa per sollevare le condizioni di quei disperati e così, pian piano, comincia a costruire una rete di relazioni che la porterà ad essere non solo utile in quella circostanza ma anche a porre le basi per un sistema carcerario moderno. Per dirla con June Rose (una prigioniera di Newgate): "Attraverso il suo personale coraggio e impegno, Elizabeth Fry svegliò le nazioni dell'Europa alle crudeltà ed alle oscenità delle prigioni e svelò le incapacità delle prigioni di fronte all'individuo. Il suo appassionato desiderio di condurre una vita impegnata turbò la placida, vacua esistenza delle donne dell'Inghilterra Vittoriana e cambiò per sempre i confini di una rispettabile femminilità. Il nome di Elizabeth Fry allargò il desiderio della fede quacchera ... Dopo duecento anni dalla sua nascita sembra una donna moderna e coraggiosa che si battè contro l'ingiustizia del suo tempo".

guglielmo.laguardia@virgilio.it